



# Rapporto sullo Stato dell'Ambiente



## della Provincia di Trento n.5/2003

bozza definitiva gennaio 2004

### CAPITOLO 10 – LA CACCIA E LA PESCA



## **CAPITOLO 10 – LA CACCIA E LA PESCA**

*di Stefano Amato*

### **Indice**

|  |    |
|--|----|
| 10.1 - LA CACCIA.....                                  | 4  |
| 10.2 – LA PESCA .....                                  | 9  |
| 10.C – COMPARAZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI.....    | 13 |
| 10.D – CINQUE RAPPORTI SULLO STATO DELL'AMBIENTE ..... | 14 |

### **Indice delle tabelle**

|  |    |
|--|----|
| TAB.10.1 - ABBATTIMENTI EFFETTUALI NELLE RISERVE DI DIRITTO DI TRENTO .....                                    | 6  |
| NEL PERIODO 1968 -2002 .....   | 6  |
| TAB.10.2 - NUMERO PERMESSI ANNUALI DI CACCIA RILASCIATI IN PROVINCIA DI TRENTO.....                            | 9  |
| TAB.10.3 – UOVA PRODOTTE PER CORSO D'ACQUA, ANNO 2002 .....  | 11 |
| TAB.10.4 - PERMESSI ANNUALI (SOCl) SETTIMANALI E GIORNALIERI (OSPITI) RILASCIATI NEGLI ANNI<br>1995-2001 ..... | 12 |
| TAB.10.C.1 – NUMERO DI CACCIATORI DAL 1980 AL 2000 .....   | 13 |
| TAB.10.C.2 – NUMERO DI CACCIATORI PER REGIONE NEL 2000.....  | 13 |

### **Indice delle figure**

|  |    |
|--|----|
| FIG.10.1 – DISTRETTI FAUNISTICI .....  | 5  |
| FIG.10.2 - CONSISTENZA ED ABBATTIMENTI DEL CAPRIOLO IN PROVINCIA DI TRENTO ..... | 7  |
| FIG.10.3 - CONSISTENZA ED ABBATTIMENTI DEL CERVO IN PROVINCIA DI TRENTO .....    | 7  |
| FIG.10.D.1 – ANDAMENTO DEL NUMERO DI CACCIATORI IN PROVINCIA DI TRENTO .....     | 14 |

### **Indice delle carte**

La caccia viene esercitata su quella porzione di fauna selvatica, la selvaggina, inserita per legge nell'elenco delle specie di cui è consentito un prelievo e per cui non è quindi ritenuta necessaria una particolare forma di tutela. La selvaggina avendo da una parte la capacità di riprodursi e dall'altra parte essendo soggetta a prelievo venatorio, si configura come una tipica risorsa rinnovabile con la possibilità di aumentare o diminuire nel tempo. La possibilità di incremento è strettamente legata alle modalità con cui viene sfruttata la risorsa. In particolare se il prelievo di selvaggina supera l'incremento annuo legato alla fase riproduttiva si verifica una diminuzione progressiva della popolazione che può innescare pericolosi meccanismi biologici che possono portare anche all'estinzione locale. Per garantire quindi la sopravvivenza delle specie soggette a prelievo si devono attuare dei piani di abbattimento che siano compatibili con la consistenza stimata delle popolazioni e ciò può essere realizzato solamente qualora siano conosciuti i parametri demografici che caratterizzano la dinamica delle popolazioni faunistiche interessate. I criteri di gestione venatoria adottati ormai da decenni in Trentino, sono da considerarsi senza dubbio improntati ad una maggiore sostenibilità rispetto al resto d'Italia. Ciò non solo per il legame esistente tra il cacciatore e il territorio, realizzato ormai anche nel resto d'Italia con la piena applicazione della Legge 157 del 1992, ma, appunto, per la lunga serie di dati esistenti sulla consistenza di molte popolazioni di specie cacciabili che consentono di commisurare il prelievo al tasso di accrescimento naturale delle popolazioni. Se per tutti gli ungulati le stime sulla consistenza delle popolazioni sono disponibili a partire dagli anni settanta, per diverse specie di uccelli ciò non è ancora stato realizzato. Si ritiene quindi che è nei confronti di questi animali che si dovranno indirizzare in futuro maggiori sforzi per controllarne la dinamica delle popolazioni per poter attuare prelievi compatibili o, in casi di consistenti cali, adeguate forme di tutela. [sa]

## 10.1 - LA CACCIA

Il nuovo complesso normativo nazionale (L. 11/2/92 n. 157) e provinciale (L.P. 9/12/91 n. 24) ha modificato l'impostazione concettuale passata della gestione faunistica, incentrata su problematiche strettamente venatorie, recependo varie istanze scaturenti da una visione più ampia del patrimonio faunistico. Ciò nonostante, non si può negare che, nei confronti dell'opinione pubblica, la gestione venatoria rappresenta comunque l'attività attraverso la quale si estrinseca in modo apprezzabile la gestione faunistica.

L'organizzazione del sistema venatorio trentino presenta una peculiarità, rispetto alla situazione nazionale, che ha fin qui costituito fattore determinante nell'assicurare il mantenimento di un patrimonio faunistico che nel complesso può essere definito soddisfacente. Riprendendo un principio originariamente fissato dalla legislazione asburgica, il territorio provinciale è stato infatti - salvo poche eccezioni - costituito in riserve di caccia comunali di diritto (n° 214). In esse la pratica venatoria è consentita solo ai cacciatori in possesso di specifici requisiti (in primo luogo la residenza) che garantiscono un saldo legame con le singole realtà comunali, con ciò di fatto conseguendo l'instaurazione di una stabile connessione tra il cacciatore ed il territorio in cui lo stesso esplica la propria attività. Questo aggancio alla realtà venatoria di tradizioni centroeuropee, si è estrinsecato nel tempo anche con l'adozione di criteri tecnici propri della scuola tedesca, soprattutto per ciò che concerne le modalità di gestione degli ungulati, basati sull'intervento selettivo.

I piani di prelievo degli ungulati, che partono in primo luogo dalla considerazione di ambienti territoriali omogenei (distretti faunistici cfr. figura, aree faunistiche per il camoscio), sono infatti annualmente redatti, previa esecuzione di appositi censimenti, articolati per specie, sesso e classe d'età, sulla scorta di precise norme tecniche. Si provvede, in un secondo momento, a verificarne la corretta applicazione tramite la valutazione di tutti gli aspetti e gli obiettivi.

L'analisi del trend per ciò che riguarda gli ungulati evidenzia un'evoluzione ampiamente positiva testimoniata dall'andamento degli abbattimenti (cfr. tab.) che è in costante aumento (6395 capi prelevati nel 1990, 8088 nel 1993, 9475 nel 1997 e 10.273 nel 2001) a riprova dell'espansione numerica delle popolazioni dei cervidi e di camosci presenti in provincia.

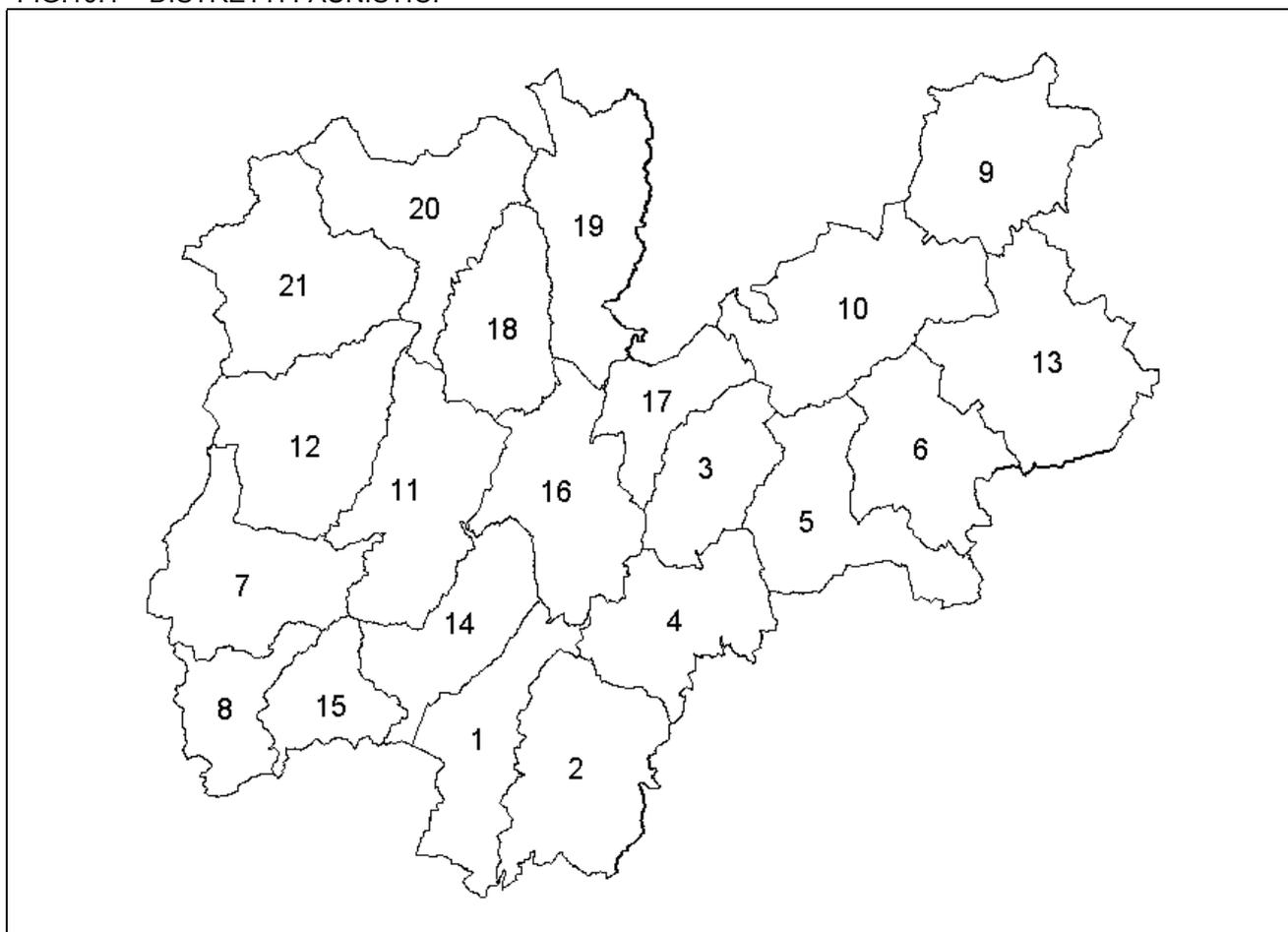
Per altro aspetto va inoltre evidenziato come nel complesso la pressione venatoria risulti, tranne alcuni casi localizzati, accettabile, e destinata in futuro ad alleggerirsi ulteriormente, stante un andamento decisamente decrescente nel numero dei praticanti tale attività, passati nel breve volgere di alcuni anni da più di 10.000 agli 8.037 del 2001, con una densità attuale di circa 1,5 cacciatori ogni 100 ha di territorio provinciale effettivamente aperto alla caccia. A quest'ultimo riguardo va detto che l'esercizio venatorio è precluso nell'ambito del parco nazionale dello Stelvio (ha 19.300) nonché nelle proprietà demaniali forestali (ha

10.474), risultando altresì soggetto a limitazioni particolari nelle aree coincidenti con i due parchi provinciali (ha 80.961). (sfa)

#### DISTRETTI FAUNISTICI

- 1 ADIGE DESTRA
- 2 ADIGE SINISTRA
- 3 ALTA VALSUGANA NORD
- 4 ALTA VALSUGANA SUD
- 5 BASSA VALSUGANA
- 6 TESINO
- 7 CHIESE NORD
- 8 CHIESE SUD
- 9 FASSA
- 10 FIEMME
- 11 LOMASO BLEGGIO
- 12 RENDENA
- 13 PRIMIERO
- 14 SARCA
- 15 LEDRO
- 16 TRENTO
- 17 CEMBRA
- 18 VAL DI NON DESTRA
- 19 VAL DI NON SINISTRA
- 20 VAL DI SOLE EST
- 21 VAL DI SOLE OVEST

FIG.10.1 – DISTRETTI FAUNISTICI



[Fonte: PAT – Servizio Faunistico]

TAB.10.1 - ABBATTIMENTI EFFETTUALI NELLE RISERVE DI DIRITTO DI TRENTO  
 NEL PERIODO 1968 -2002

| SPECIE         | 1968 | 1969 | 1970 | 1971 | 1972 | 1973 * | 1974 ** | 1975 | 1976 | 1977 | 1978 | 1979 | 1980 | 1981 | 1982 |
|----------------|------|------|------|------|------|--------|---------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Cervi          | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    | 0      | 0       | 6    | 14   | 26   | 36   | 53   | 67   | 93   | 128  |
| Mufloni        | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    | 0      | 0       | 1    | 2    | 19   | 30   | 34   | 36   | 40   | 58   |
| Camosci        | 542  | 492  | 473  | 403  | 470  | 507    | 543     | 555  | 652  | 734  | 901  | 902  | 940  | 889  | 1044 |
| Caprioli       | 1493 | 1369 | 1489 | 1705 | 1819 | 1822   | 2206    | 2254 | 2856 | 2516 | 2379 | 2362 | 2413 | 2867 | 3144 |
| Pernici b.     | 779  | 821  | 712  | 687  | 422  | 444    | 277     | 391  | 336  | 299  | 263  | 197  | 244  | 285  | 388  |
| Galli forcelli | 1505 | 1258 | 1308 | 1210 | 1057 | 964    | 601     | 531  | 689  | 623  | 549  | 566  | 483  | 591  | 715  |
| Galli cedroni  | 334  | 344  | 350  | 0    | 149  | 113    | 25      | 10   | 27   | 40   | 79   | 56   | 51   | 66   | 104  |
| Francolino     | 2946 | 2787 | 3128 | 2833 | 2123 | 2310   | 2234    | 1708 | 1865 | 1380 | 1338 | 1388 | 1453 | 1330 | 1740 |
| Coturnici      | 1339 | 1234 | 1406 | 1076 | 1003 | 619    | 780     | 501  | 736  | 381  | 439  | 393  | 348  | 203  | 40   |

| SPECIE         | 1983 | 1984 | 1985 | 1986 | 1987 | 1988 | 1989 *** | 1990 | 1991 | 1992 **** | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 |
|----------------|------|------|------|------|------|------|----------|------|------|-----------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Cervi          | 114  | 110  | 136  | 150  | 207  | 207  | 243      | 301  | 384  | 440       | 526  | 704  | 778  | 958  | 1042 | 1129 | 1226 | 1390 | 1236 | 1460 |
| Mufloni        | 53   | 70   | 72   | 59   | 75   | 74   | 78       | 107  | 113  | 135       | 122  | 144  | 113  | 166  | 113  | 124  | 128  | 135  | 106  | 142  |
| Camosci        | 1018 | 1134 | 1067 | 1084 | 1250 | 1386 | 1446     | 1479 | 1573 | 1654      | 1844 | 2066 | 2247 | 2320 | 2467 | 2616 | 2687 | 2711 | 2834 | 2877 |
| Caprioli       | 3569 | 3476 | 3181 | 2991 | 3326 | 3688 | 3985     | 4447 | 4666 | 4668      | 5154 | 5599 | 6070 | 6225 | 5847 | 6227 | 6718 | 7742 | 6162 | 6674 |
| Pernici b.     | 418  | 367  | 388  | 479  | 308  | 374  | 254      | 207  | 177  | 185       | 194  | 216  | 78   | 75   | 0    | 56   | 45   | 57   | 49   | 42   |
| Galli forcelli | 969  | 855  | 852  | 964  | 851  | 862  | 652      | 551  | 638  | 613       | 649  | 831  | 734  | 616  | 429  | 516  | 401  | 541  | 484  | 417  |
| Galli cedroni  | 125  | 105  | 97   | 118  | 97   | 93   | 51       | 0    | 0    | 0         | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    |
| Francolino     | 1940 | 1495 | 1314 | 1528 | 1313 | 0    | 0        | 0    | 0    | 0         | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    |
| Coturnici      | 716  | 479  | 504  | 467  | 284  | 386  | 239      | 220  | ?    | 283       | 284  | 317  | 311  | 161  | 89   | 36   | 25   | 0    | 10   | 0    |

[Fonte: Servizio Faunistico]

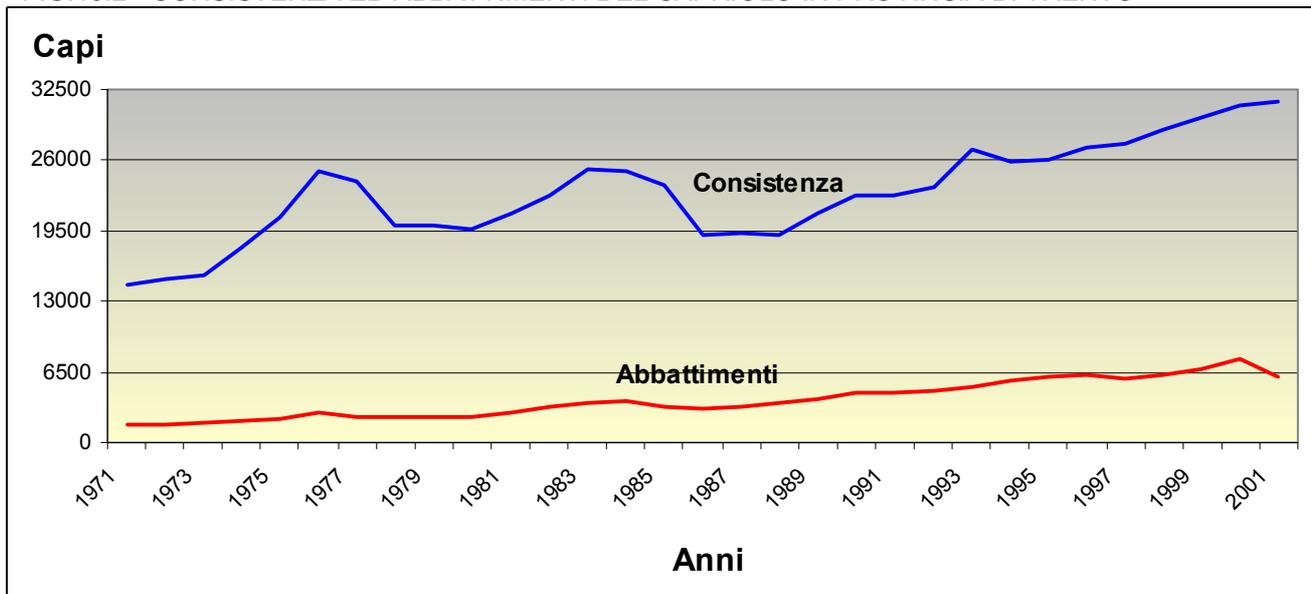
\* Anno d'introduzione del contingentamento negli abbattimenti di gallo cedrone

\*\* Anno d'introduzione del contingentamento negli abbattimenti di gallo forcello

\*\*\* Anno d'introduzione del contingentamento negli abbattimenti di pernice bianca

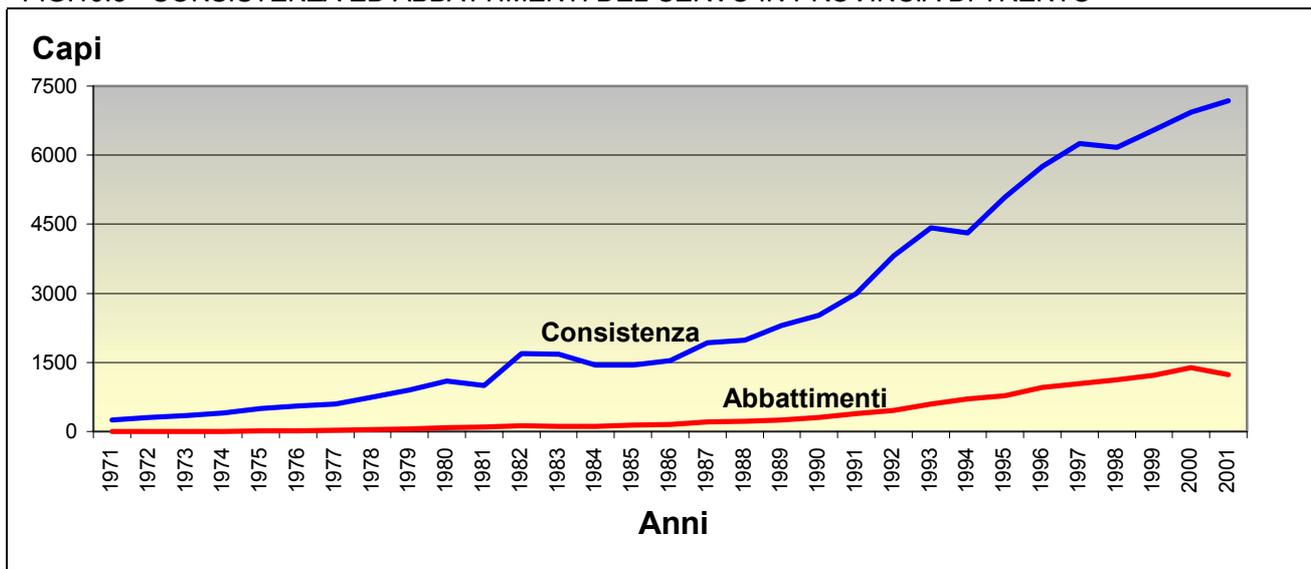
\*\*\*\* Anno d'introduzione del contingentamento negli abbattimenti di coturnice

FIG.10.2 - CONSISTENZA ED ABBATTIMENTI DEL CAPRIOLO IN PROVINCIA DI TRENTO



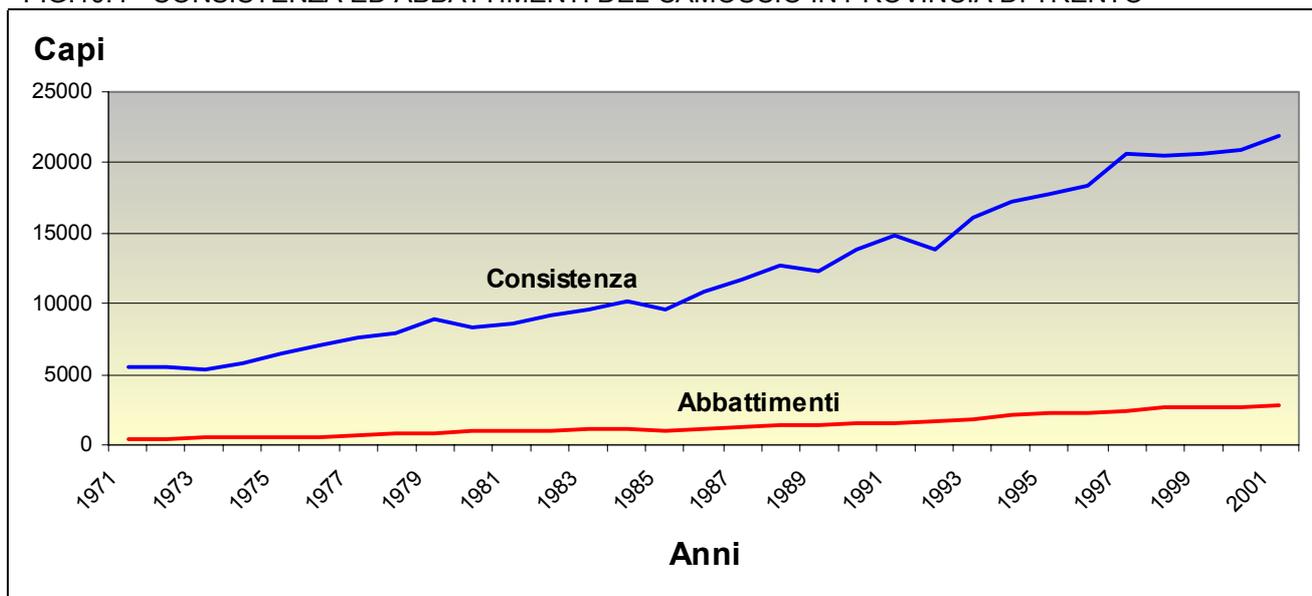
[Fonte: Servizio Faunistico]

FIG.10.3 - CONSISTENZA ED ABBATTIMENTI DEL CERVO IN PROVINCIA DI TRENTO



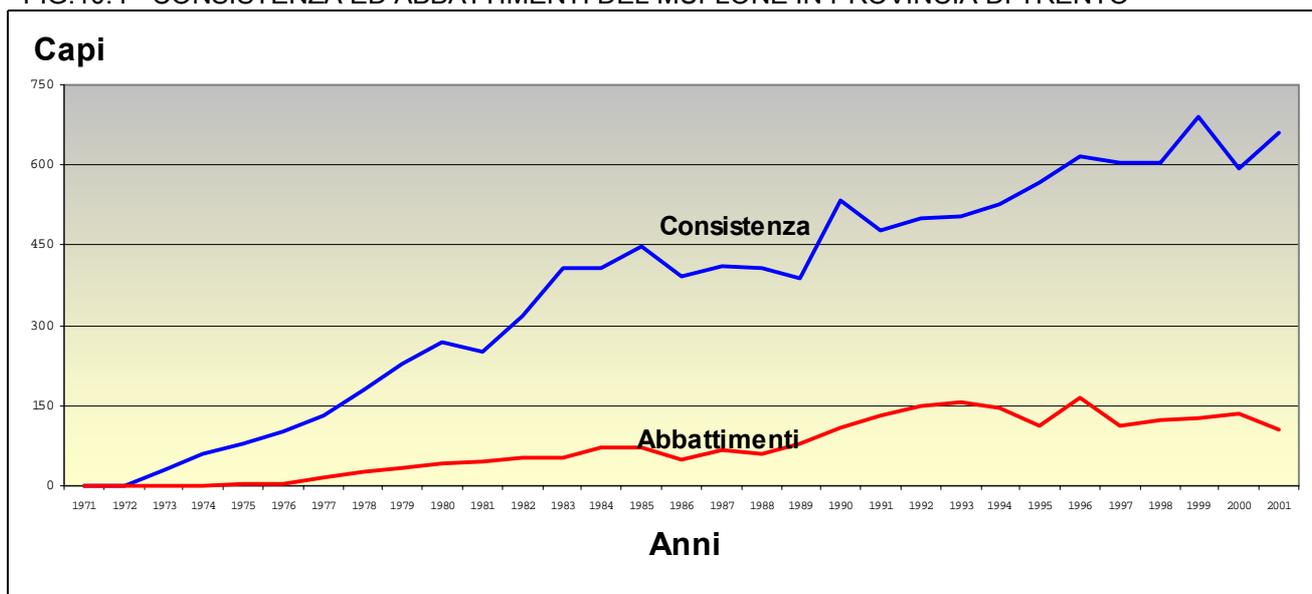
[Fonte: Servizio Faunistico]

FIG.10.4 - CONSISTENZA ED ABBATTIMENTI DEL CAMOSCIO IN PROVINCIA DI TRENTO



[Fonte: Servizio Faunistico]

FIG.10.4 - CONSISTENZA ED ABBATTIMENTI DEL MUFLONE IN PROVINCIA DI TRENTO



[Fonte: Servizio Faunistico]

Al di là delle considerazioni generali, che ci portano a definire la gestione venatoria attuata in Trentino più all'avanguardia rispetto al resto d'Italia, è necessario andare ad analizzare cosa è cambiato dal 1998 al 2003, avvalendosi anche di alcuni indicatori elaborati da organismi quali l'ANPA. Si consideri che diversi indicatori sono utilizzabili sia per la biodiversità che per valutare la pressione venatoria su quella parte della fauna classificata come cacciabile. Si sottolinea inoltre che alcuni indicatori risultano difficilmente utilizzabili in quanto richiedono la conoscenza di parametri e dati che purtroppo non sono a disposizione.

Tra gli indicatori proposti dall'ANPA il più immediato risulta senza dubbio quello relativo alla *Pressione venatoria* che può essere misurata attraverso la conoscenza di due dati: il numero di cacciatori che esercitano l'attività venatoria in Trentino e gli ettari di territorio a loro disposizione per l'esercizio della caccia.

TAB.10.2 - NUMERO PERMESSI ANNUALI DI CACCIA RILASCIATI IN PROVINCIA DI TRENTO.

| Anno       | 1988 | 1989 | 1990 | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 |
|------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Cacciatori | 8698 | 8709 | 8224 | 7707 | 7533 | 7428 | 7584 | 7738 | 8045 | 8255 | 8144 | 8068 | 8083 | 8037 |

[Fonte: PAT – Servizio Faunistico]

Altro indicatore individuato dall'ANPA è quello relativo a *Specie cacciabili e convenzioni internazionali*. A questo proposito, il provvedimento con il quale la Giunta Provinciale ha reinserito la pernice bianca nell'elenco delle specie cacciabili, non sembra andare nella stessa direzione richiesta dalla direttiva 79/409, denominata Direttiva Uccelli. Quest'ultima, infatti, inserisce la specie nell'allegato 1 in cui figurano taxa per cui è necessario instaurare un generale regime di protezione. Anche la lista rossa degli uccelli nidificanti in Italia riporta la pernice bianca tra le specie "vulnerabili" caratterizzata da un trend demografico fortemente negativo (diminuzione di circa il 20% della popolazione negli ultimi 10 anni) e propone come misure di conservazione la sospensione o la chiusura del prelievo venatorio. La mancanza di un monitoraggio esteso a tutto il territorio provinciale aggrava la situazione poiché gli abbattimenti effettuati non possono essere commisurati al tasso di incremento della popolazione.

Sono da segnalare anche altri provvedimenti approvati dalla Giunta Provinciale e indirizzati a dare piena attuazione alla Legge Provinciale n. 24 del 1991 e a quella nazionale n. 157 del 1992. Nel 2000 è stata autorizzata l'entrata in funzione di un impianto di cattura di uccelli allo scopo di fornire i richiami vivi ai cacciatori interessati. Nonostante le numerose polemiche sollevate, legate principalmente all'efficacia nella cattura di tale impianto, il provvedimento, per quanto discutibile, dà attuazione alle leggi in materia di caccia ed è dello stesso tipo di quelli emanati dalle altre regioni italiane.

Sempre in base a quanto previsto dalla Legge Provinciale n. 24, vengono finalmente individuati i primi sei valichi alpini interessati da importanti rotte migratorie e, di conseguenza, ne viene vietata la caccia solo se attuata da appostamento fisso o temporaneo nel raggio di 1000 metri dal valico. Da notare che la legislazione nazionale risulta più restrittiva di quella provinciale, poiché mentre la prima vieta la caccia del tutto nel raggio di 1000 m dal valico, la seconda la consente se effettuata in forma vagante. Si dovrà presto prendere atto inoltre che il numero dei valichi montani presenti in Trentino posti lungo le rotte di migrazione degli uccelli, è certamente maggiore di sei e il provvedimento dovrà essere esteso anche ad altri importanti valichi.

Da segnalare come elemento positivo e di progresso la predisposizione, in attuazione a quanto previsto dalla legislazione nazionale e provinciale, di un primo piano per il miglioramento ambientale a fini faunistici finalizzato ad individuare le priorità e le corrette modalità d'intervento gestionale per favorire specie quali: Lepre comune, Fagiano di monte, Coturnice e Re di quaglie.

[sa]

## 10.2 – LA PESCA

L'attività di pesca nel Trentino è da considerarsi, con poche eccezioni per quel che riguarda la pesca professionale sul lago di Garda, una pratica a carattere dilettantistico. I dati in possesso e che concorrono a delineare la dimensione dei vari aspetti dell'attività alieutica del Trentino non sono sempre omogenei e completi. Si può comunque stimare con buon grado di aderenza alla realtà l'ordine di grandezza della pesca in provincia.

Nel 2002 le 33 associazioni pescatori trentine, che gestiscono in concessione le acque provinciali e di Comuni o altri Enti che possiedono diritti esclusivi di pesca, hanno emesso 13.245 permessi, ritornando dopo un paio d'anni di flessione sui livelli mantenuti fino al '97. Questo significa che i soci ammontano a circa 11.000 – 12.000 unità, dal momento che molti dei quasi 1600 soci FIPS, sono tesserati anche presso altre società di pesca e non è raro che alcuni appassionati non iscritti alla FIPS si associno presso più concessionari. Bisogna poi considerare i pescatori provenienti da fuori provincia, i cosiddetti "ospiti" che, sempre nel 2002, hanno acquistato 37.123 permessi tra settimanali e giornalieri. Si può quindi confermare la stima fatta qualche anno fa che faceva assommare a circa 30/35.000 le presenze annuali di quanti hanno esercitato la pesca in Trentino negli ultimi anni. Per una visione di dettaglio si rimanda alla tabella. Al 31/12/02, il numero delle licenze rilasciate o rinnovate, così come risulta dagli archivi informatici del

Servizio Faunistico, assomma a poco più di 55.850. Da tenere presente che la normativa in materia è variata e, in virtù della stessa, le licenze rilasciate a partire dal 30 marzo 1995 non hanno scadenza. Nell'anno 2002 sono proseguiti gli specifici corsi di abilitazione alla pesca, i cui criteri di effettuazione sono stati integrati e modificati e approvati dalla Giunta provinciale con delibera n.2090 del 30 agosto 2002. La frequenza di detti corsi è obbligatoria per l'ottenimento dell'abilitazione alla pesca e sostituisce a tutti gli effetti gli esami che si sono tenuti fino al 1999. nel corso del 2002 i candidati che hanno presentato domanda di iscrizione ai corsi sono stati 1352, di questi 1020 sono stati abilitati. 1001 abilitati hanno ritirato la licenza di pesca mentre 387 il solo certificato di abilitazione (tra questi, perlopiù residenti fuori provincia, possono annoverarsi anche abilitati in anni precedenti). Presso il Servizio Faunistico è aperto al pubblico un apposito sportello per il rilascio delle abilitazioni e delle licenze di pesca. I dati di tale attività vengono tutti archiviati su supporto magnetico.

Le Associazioni sono tenute a provvedere al ripopolamento delle acque, nei termini fissati dalla Carta Ittica, nonché a coadiuvare il personale provinciale nella effettuazione della sorveglianza nei settori di relativa competenza.

La gestione del patrimonio ittico presente viene effettuata, in attuazione dei disposti di cui alla L.P. n° 60/78, ispirandosi a principi naturalistici, i cui fondamenti sono concretamente attuati nella Carta Ittica, documento tecnico del quale è stata approvata nel settembre 2001 la revisione.

La prima Carta ittica, venne approvata nel luglio 1982 e fu il primo esempio di tale documento in Italia. Ha costituito lo strumento tecnico fondamentale per l'accertamento del patrimonio ittico provinciale e la definizione dei criteri per la razionale coltivazione delle acque a scopi ittici. Articolata per bacini idrografici, all'interno dei quali sono delimitate le zone omogenee, rilevava per i principali corsi d'acqua e laghi parametri chimico-fisici, caratteristiche biologiche, produttività e indicava il tipo di gestione, le specie utilizzabili per i ripopolamenti, la loro quantità a seconda del pregio naturale dei corsi d'acqua o laghi.

Nella nuova Carta Ittica viene posta maggior attenzione agli aspetti qualitativi dei popolamenti ittici dei singoli corpi idrici, in particolare alla distinzione tra le varie specie autoctone, in modo tale che per ogni corpo idrico sia disponibile un preciso elenco delle specie che ne costituiscono la fauna spontanea. Il lavoro è composto di varie sezioni: la prima, costituita dalla Sezione generale, reca i criteri generali della gestione ittiofaunistica ed illustra le metodologie tecniche e scientifiche applicate, anche al fine di stabilire un protocollo standardizzato per le future acquisizioni di dati. La seconda è costituita da un data base che raccoglie l'elenco degli ecosistemi omogenei, individuati con criteri di tipo idrografico, supportati dall'efficiente repertorio topografico delle acque superficiali della Provincia (SIAT – Sistema Informativo Ambiente Territorio), che costituiscono le porzioni elementari della rete idrografica cui fare riferimento nell'indagine ambientale e ittiofaunistica e nelle indicazioni e prescrizioni finali. Inoltre, a ciascun tratto omogeneo fa capo uno specifico piano di gestione nel quale le specie spontanee originarie definiscono il *popolamento ittico teorico*, con indicazioni relative al ruolo di dominanza di ciascuna di esse.

Nella revisione della Carta ittica risulta evidente l'approccio di tipo ecologico fornito allo studio della complessità quali- e quantitativa dei popolamenti ittici ed alla pianificazione del loro utilizzo, con il risultato finale di una rivalutazione del concetto di "coltivazione naturalistica" delle acque, cioè di una gestione sostenibile del patrimonio acquatico ed il più possibile vicina alle caratteristiche naturali ed alle esigenze dei popolamenti ittici spontanei. Tutti i dati e le informazioni relative agli ecosistemi omogenei, distintamente per le acque correnti e per le ferme, sono riassunti in schede sintetiche; a ciascun tratto omogeneo viene assegnato un singolo piano di gestione, specifico oppure generale: si individuano in totale circa 90 diversi piani. Essi formano la quarta sezione. Ciascun piano comprende una breve descrizione della situazione ambientale ed ittica dell'ecosistema omogeneo, gli obiettivi finali della pianificazione, quelli transitori, le indicazioni per il miglioramento ambientale, le prescrizioni ittio-geniche transitorie e vincolanti, indicazioni sulla regolamentazione della pesca e del monitoraggio ittologico, la durata del piano di gestione ed infine le prospettive future. Sono state redatte anche particolari linee guida per la tutela di specie ittiche di grande importanza, identificate nella Trota fario autoctona, Trota marmorata e Salmerino alpino. In attuazione di tali indirizzi sono state avviate svariate iniziative:

1. E' partito un programma di ricerca triennale, dal titolo "Progetto di caratterizzazione morfologico-genetica di salmo (trutta) marmoratus della provincia di Trento per l'attuazione di un piano di ricupero e ricostituzione delle popolazioni naturali" in collaborazione con il Dipartimento di Produzioni Animali, Epidemiologia ed Ecologia dell'Università di Torino. I lavori relativi alla ricerca, iniziati nel maggio 2002, sono svolti direttamente dal Servizio Faunistico con la supervisione del Dipartimento di Produzioni Animali, Epidemiologia ed Ecologia dell'Università di Torino. Lo

- studio consentirà, oltre che caratterizzare e studiare la specie a livello di ceppo e popolazione, la costituzione di un parco riproduttori.
2. E' stato inoltre redatto il Progetto Mormorata, nel quale si individua una strategia complessiva tesa al ripristino della popolazione originaria, alla sua conservazione e protezione, evidenziando la necessità di effettuare interventi di riqualificazione e miglioramento ambientale e individuando una metodologia per le semine del materiale ittico comprensiva di proposte per la realizzazione di nuovi impianti ittiogeni e per la realizzazione della gestione degli esistenti.
  3. La collaborazione con le Associazioni del Pescatori ha prodotto un documento di sintesi relativo agli interventi da realizzare allo scopo di migliorare le caratteristiche qualitative degli ambienti acquatici ai fini ittici. Lo sviluppo di tale documento verrà affrontato assieme ai Servizi provinciali competenti.
  4. Nel corso dell'autunno del 2002 è stata attivata la campagna ittiogenica della Trota mormorata in collaborazione con numerose Associazioni di pescatori ed il coinvolgimento degli uffici competenti di Belluno per il Torrente Senaiga e di Bolzano per il fiume Adige. I corsi d'acqua nei quali si è effettuato il recupero dei riproduttori e le uova ottenute sono riassunti nella tabella sottostante:

TAB.10.3 – UOVA PRODOTTE PER CORSO D'ACQUA, ANNO 2002

| Corso d'acqua                  | Uova prodotte  |
|--------------------------------|----------------|
| Adige, Noce Basso, foce Avisio | 22.000         |
| Noce (Val di Sole)             | 45.000         |
| Avisio (Predazzo)              | 45.000         |
| Avisio (Cavalese)              | 70.000         |
| Adige (Rovereto)               | 10.000         |
| Chiese                         | 30.000         |
| Cismon-Vanoi                   | 4.000          |
| Senaiga                        | 6.500          |
| Sarca (Caderzone)              | 4.500          |
| <b>Totale fiumi</b>            | <b>8</b>       |
| <b>Totale uova</b>             | <b>237.000</b> |

[Fonte: Servizio Faunistico]

5. E' proseguito il progetto di miglioramento ambientale Garda-Sarca e recupero della popolazione autoctona di Trota lacustre del Lago di Garda. Sulla base delle indicazioni fornite da uno specifico studio di fattibilità elaborato dall'Acquario di Trento nel 2001 su incarico del Servizio Faunistico, il Servizio Opere Idrauliche, congiuntamente al Servizio Faunistico e all'ENEL, ha progettato e costruito delle scale di monta lungo il basso corso del fiume Sarca. A fine 2003 le opere di risalita in corrispondenza della traversa in loc. Malapreda, sulle briglie nei pressi della piscicoltura Mandelli ad Arco e sulla briglia sigmoide della centrale ENEL di Torbole sono ultimate.
6. Nell'ambito della campagna ittiogenica per la Trota lacustre del Lago di Garda sono stati condotti alcuni interventi di monitoraggio-recupero dei riproduttori in risalita alla foce del Sarca, che hanno consentito di produrre circa 12.000 avannotti nel 2002.
7. nel 2003, infine, si è per la prima volta intrapresa una campagna di cattura e trasferimento di Salmerini alpini nei laghetti alpini vocati.

In un siffatto quadro di riferimento le operazioni d'acquicoltura, come pure la regolamentazione di dettaglio della pesca, sono quindi demandate, sotto il controllo dell'Amministrazione provinciale, alle varie Associazioni dilettantistiche, cui è stato assentito in concessione il diritto di pesca, in genere su ambiti territoriali coincidenti con le vallate principali, fatti salvi gli eventuali diritti esclusivi di pesca esistenti in capo a enti pubblici locali ovvero gli usi civici. [sfa]

TAB.10.4 - PERMESSI ANNUALI (SOCI) SETTIMANALI E GIORNALIERI (OSPITI) RILASCIATI NEGLI ANNI 1995-2001

| Anno  | 1995         | 1995         | 1996         | 1996         | 1997         | 1997         | 1998         | 1998         | 1999         | 1999         | 2000         | 2000         | 2001         | 2001         | 2002         | 2002         |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Denominazione della Associazione Pescatori dilettanti | n° soci      | n°ospiti*    |
| di Cavalese   | 217          | 483          | 208          | 451          | 176          | 328          | 207          | 331          | 179          | 302          | 163          | 441          | 186          | 412          | 178          | 466          |
| Castello/Molina di F.                                 | 182          | 3174         | 191          | 2.792        | 186          | 2.800        | 180          | 2576         | 173          | 2068         | 195          | 2306         | 202          | 2338         | 206          | 1445         |
| Panchià   | 28           | 309          | 28           | 371          | 28           | 314          | 26           | 286          | 26           | 278          | 25           | 282          | 34           | 257          | 32           | 314          |
| Predazzo  | 248          | 1924         | 232          | 1.904        | 229          | 1.725        | 217          | 1153         | 215          | 1523         | 212          | 1424         | 227          | 1401         | 217          | 1121         |
| Pesca sport Tesero                                    | 92           | 692          | 98           | 590          | 125          | 384          | 117          | 480          | 112          | 700          | 120          | 430          | 125          | 713          | 135          | 640          |
| Ziano di Fiemme                                       | 55           | 324          | 54           | 273          | 59           | 255          | 64           | 245          | 59           | 223          | 52           | 285          | 61           | 270          | 58           | 190          |
| del Vanoi   | 115          | 518          | 110          | 570          | 120          | 578          | 103          | 570          | 105          | 697          | 107          | 630          | 151          | 691          | 161          | 746          |
| Alto Cismon   | 358          | 2156         | 314          | 1.543        | 324          | 1.450        | n.p.         | n.p.         | 355          | 1236         | 373          | 1335         | 440          | 1694         | 443          | 1300         |
| della Valsugana                                       | 885          | 951          | 819          | 639          | 815          | 760          | 792          | 700          | 735          | 734          | 623          | 505          | 684          | 572          | 714          | 585          |
| Valli del Tesino                                      | 160          | 395          | 126          | 174          | 123          | 260          | 126          | 290          | 112          | 283          | 94           | 194          | 122          | 225          | 143          | 283          |
| Grigno  | 196          | 1105         | 200          | 1.117        | 172          | 1.025        | 178          | 900          | 163          | 729          | 143          | 713          | 168          | 671          | 142          | 514          |
| Scurelle  | 86           | 52           | 74           | 35           | 81           | 31           | 88           | 27           | 97           | 31           | 89           | 49           | 112          | 70           | 116          | 48           |
| Fersina Alto Brenta                                   | 588          | 155          | 555          | 668          | 553          | 116          | 513          | 95           | 533          | 95           | 547          | 96           | 571          | 171          | 595          | 159          |
| Canzolino Madrano                                     | 65           | 150          | 64           | 160          | 72           | 55           | 58           | 160          | 67           | 123          | 72           | 112          | 77           | 110          | 65           | 93           |
| F.A.L.C.  | 69           | 0            | 54           | 0            | 40           | 0            | 51           | 0            | 42           | 0            | 55           | 82           | 58           | 0            | 86           | 0            |
| Levico Terme  | 122          | 692          | 142          | 1.600        | 103          | 703          | 97           | 564          | 107          | 445          | 97           | 510          | 113          | 664          | 122          | 782          |
| Trentini  | 1778         | 1043         | 1850         | 1.051        | 1.797        | 1.291        | 1755         | 1273         | 1727         | 1018         | 1723         | 1843         | 1644         | 1557         | 1770         | 1687         |
| F.I.P.S. sez. Trento                                  | 2306         | 124          | 2253         | 108          | 2.300        | 5.700        | 2001         | 6271         | 2106         | 6151         | 1500         | 3125         | 1740         | 1340         | 1570         | 3000         |
| Molveno   | 189          | 4659         | 131          | 1.790        | 146          | 3.130        | 151          | 790          | 159          | 784          | 182          | 1191         | 167          | 1266         | 161          | 1085         |
| in C6   | 620          | 3268         | 590          | 3.416        | 600          | 3.410        | 650          | 2876         | 684          | 3141         | 678          | 3120         | 810          | 2950         | 918          | 2956         |
| Tuenno  | 82           | 85           | 84           | 40           | 86           | 45           | 78           | 60           | 92           | 32           | 94           | 35           | 102          | 36           | 72           | 25           |
| Solandri  | 362          | 2783         | 377          | 2.252        | 388          | 2.503        | 379          | 2702         | 395          | 2441         | 365          | 2850         | 408          | 2778         | 433          | 3012         |
| Alto Sarca  | 1.058        | 10636        | 1081         | 9.718        | 1.090        | 10692        | 1057         | 8776         | 964          | 9500         | 919          | 7594         | 1061         | 8408         | 984          | 6536         |
| Alto Chiese   | 569          | 2462         | 544          | 1.811        | 519          | 2.023        | 477          | 2088         | 508          | 1768         | 525          | 2479         | 751          | 2571         | 940          | 2444         |
| Lago di Roncone                                       | 86           | 190          | 83           | 119          | 65           | 163          | 62           | 149          | 57           | 208          | 52           | 102          | 80           | 103          | 90           | 56           |
| Storo   | 204          | 485          | 186          | 816          | 200          | 724          | 203          | 691          | 220          | 700          | 223          | 725          | 250          | 550          | 264          | 750          |
| Torrente Dal  | 32           | 20           | 35           | 34           | 35           | 19           | 37           | 13           | 37           | 41           | 38           | 67           | 38           | 58           | 32           | 33           |
| Basso Sarca   | 749          | 2718         | 788          | 2.298        | 789          | 2.065        | 729          | 1976         | 692          | 1764         | 778          | 1951         | 930          | 2186         | 879          | 2049         |
| Valle di Ledro  | 216          | 1872         | 210          | 950          | 220          | 1.850        | n.p.         | n.p.         | 198          | 756          | 193          | 555          | 238          | 642          | 245          | 582          |
| Tiarno di sopra                                       | 26           | 121          | 27           | 74           | 29           | 90           | 27           | 98           | 26           | 115          | 32           | 86           | *            | *            | *            | *            |
| della Vallagarina                                     | 1603         | 2015         | 1.452        | 2.070        | 1.259        | 1.753        | 1295         | 2677         | 1441         | 2571         | 1179         | 2911         | 1266         | 3151         | 1169         | 2371         |
| della Val di Fassa                                    | 232          | 3771         | 225          | 2.860        | 230          | 2.438        | 216          | 2460         | 203          | 2234         | 205          | 2280         | 236          | 2047         | 246          | 1632         |
| Moena   | 69           | 336          | 69           | 488          | 72           | 481          | 67           | 354          | 63           | 409          | 58           | 434          | 64           | 429          | 59           | 219          |
| Madonna di Camp.                                      | -            | -            | 42           | 338          | 70           | 380          | n.p.         | n.p.         | 120          | n.p.         | 100          | 350          | 110          | 350          | np.          | np.          |
| <b>TOTALE</b>   | <b>13647</b> | <b>49668</b> | <b>13296</b> | <b>43120</b> | <b>13101</b> | <b>49541</b> | <b>12001</b> | <b>41931</b> | <b>12772</b> | <b>43100</b> | <b>11811</b> | <b>41092</b> | <b>13226</b> | <b>40681</b> | <b>13245</b> | <b>37123</b> |

[Fonte: Servizio Faunistico]

n.p. = dato non pervenuto

\* confluita nell'Associazione pescatori dil. Alto Chiese

## 10.C – COMPARAZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

TAB.10.C.1 – NUMERO DI CACCIATORI DAL 1980 AL 2000

| Anni | Dati assoluti | Anni | Dati assoluti | Anni | Dati assoluti |
|------|---------------|------|---------------|------|---------------|
| 1980 | 1.701.853     | 1987 | 1.564.492     | 1994 | 966.686       |
| 1981 | 1.685.105     | 1988 | 1.500.986     | 1995 | 901.006       |
| 1982 | 1.622.321     | 1989 | 1.481.028     | 1996 | 874.626       |
| 1983 | 1.593.151     | 1990 | 1.446.935     | 1997 | 809.983       |
| 1984 | 1.585.709     | 1991 | 1.315.946     | 1998 | 778.061       |
| 1985 | 1.574.873     | 1992 | 1.135.228     | 1999 | 821.455       |
| 1986 | 1.571.630     | 1993 | 1.023.157     | 2000 | 801.156       |

[Fonte: <http://www.abolizionecaccia.it/Site/notizieopinioni/numerocacciatori.htm> ]

TAB.10.C.2 – NUMERO DI CACCIATORI PER REGIONE NEL 2000

| Regione               | Dati assoluti | Regione    | Dati assoluti |
|-----------------------|---------------|------------|---------------|
| Piemonte              | 11.680        | Marche     | 26.280        |
| Valle d'Aosta         | 1.460         | Lazio      | 86.280        |
| Lombardia             | 87.600        | Abruzzo    | 13.140        |
| Trentino-Alto Adige   | 12.410        | Molise     | 3.650         |
| Veneto                | 54.020        | Campania   | 46.720        |
| Friuli Venezia Giulia | 19.710        | Puglia     | 27.740        |
| Liguria               | 27.010        | Basilicata | 10.220        |
| Emilia Romagna        | 55.480        | Calabria   | 30.660        |
| Toscana               | 106.580       | Sicilia    | 46.720        |
| Umbria                | 37.960        | Sardegna   | 42.340        |

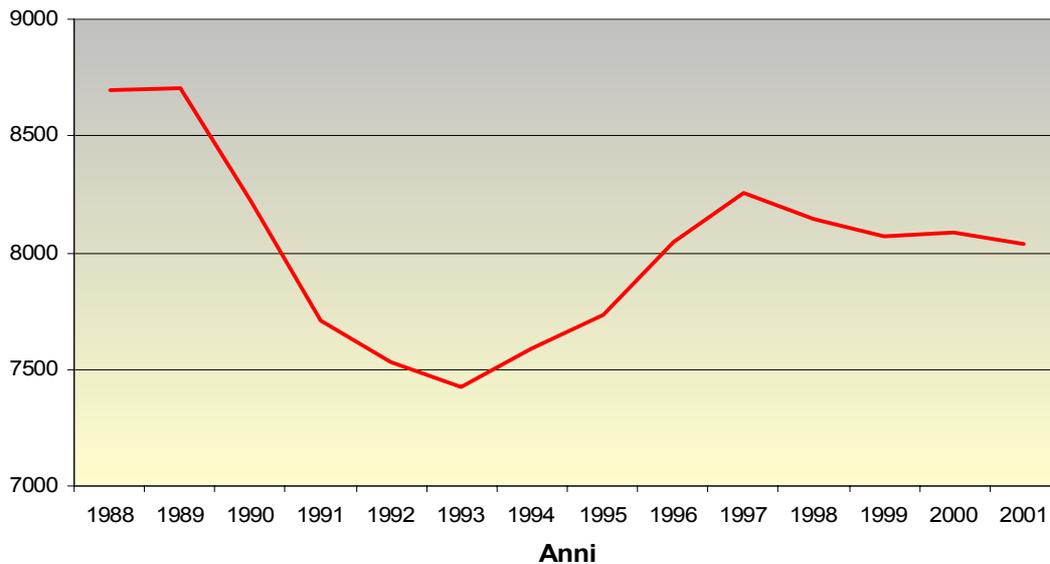
[Fonte: Agenzia ANSA]

## 10.D – CINQUE RAPPORTI SULLO STATO DELL'AMBIENTE

Un capitolo dedicato espressamente a Caccia e Pesca è stato previsto solo nel Rapporto del 1998. Risulta perciò impossibile effettuare comparazioni con i precedenti Rapporti. Ciò che può essere messo in evidenza come variazione tra i vari periodi è l'andamento del numero di cacciatori nel tempo, così come era riportato nel Rapporto del 1998. La figura permette di evidenziare come la ripresa del numero di cacciatori verificatasi dopo il 1993 e proseguita fino al 1997 si sia arrestata e come, negli ultimi 3-4 anni, la consistenza sia pressoché stabile intorno agli 8000 cacciatori.

FIG.10.D.1 – ANDAMENTO DEL NUMERO DI CACCIATORI IN PROVINCIA DI TRENTO

### Cacciatori



[Fonte: PAT – Servizio Faunistico]